
Luc Fraisse, “Roméo et Juliette” *et la dramaturgie shakespearienne*

Fatima Pilone



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34016>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34016

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 701-702

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «Luc Fraisse, “Roméo et Juliette” *et la dramaturgie shakespearienne*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34016> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34016>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Luc Fraisse, "Roméo et Juliette" et la dramaturgie shakespearienne

Fatima Pilone

NOTIZIA

LUC FRAISSE, "Roméo et Juliette" et la dramaturgie shakespearienne, Strasbourg, Presses Universitaires, 1994, pp 104.

- 1 Shakespeare è l'autore che descrive nove regni in dieci differenti *pièces*, è colui che svela attraverso le proprie trame teatrali i segreti di tre secoli di storia dell'Inghilterra. Ma è anche colui che racconta una delle più belle storie d'amore, che ancora oggi molte compagnie teatrali mettono in scena in diversi teatri del mondo, uno di quegli amori destinati a diventare eterni, in tutti i tempi, in tutti i luoghi: *Romeo e Giulietta*.
- 2 L'opera di Shakespeare cela al suo interno piccole risorse nascoste ed è intento di questo saggio svelarle, in tre parti: la prima tende a rimontare alle origini della drammaturgia dell'autore, la seconda ad analizzare i personaggi nella loro sfera di evoluzione, e infine la terza vede nel mistero il senso profondo della *pièce*.
- 3 La prima sezione di questo saggio intende delineare gli elementi costanti della scrittura teatrale di Shakespeare, in cui la *fantaisie* si fonde con la confusione dei generi letterari, l'onirismo con la follia, in un'illusione scenica che è commistione perfetta di romanzesco, spettacolare e poetico, sorta di *rêve éveillé*, reso come *songe* nella commedia e come *cauchemar* nella tragedia. In *Romeo e Giulietta*, la commedia dell'amore, ove regnano i personaggi tipici di questo genere, balie e valletti, si trasforma in tragedia della morte. La scrittura è caratterizzata da tre stili: la *comédie romanesque*, che racconta il legame tra i due innamorati; il *drame spectaculaire*, specchio del mondo esterno, della società; il *lyrisme poétique*, ovvero il manifestarsi dell'universo interiore degli eroi.
- 4 La seconda parte affronta i personaggi nel loro evolversi all'interno della *pièce*, ove il colpo di fulmine di Romeo e Giulietta rende possibile la presa di coscienza della propria identità, del proprio statuto sociale ed impone la necessità di crearsi un ruolo, passando

da personaggi ad attori. Oltre ai nostri eroi, abbiamo tutta una serie di *figurants* e di folli non meno importanti all'interno della produzione artistica shakespeariana: in essa, infatti, molte verità sono rivelate proprio da folli, come il clown di Otello.

- 5 Il mistero resta il senso profondo nello scorrere delle pagine e delle scene, come sottolinea Fraise nella terza sezione del suo saggio. Shakespeare si ispira a Seneca, modello tragico dell'Inghilterra elisabettiana: dal meccanismo della vendetta ai diversi episodi di sangue, sino a giungere alla morte degli innocenti, che periscono senza motivo. Ritroviamo la *tragédie du hasard*, una serie di circostanze fortuite, ove non mancano tuttavia premonizioni e presentimenti.
- 6 La *pièce* è anche metafora della società, in cui il veleno simboleggia il denaro, ove il principe di Verona, come gli altri re, incarna l'ordine cosmico al di là della concordia civile.
- 7 Il saggio di Fraise offre una chiave di lettura che inserisce *Romeo e Giulietta* all'interno dell'intera produzione shakespeariana da un lato, e permette di andare oltre la sola storia d'amore dall'altro, in un intreccio di costanti che ritornano tra le pagine di quest'opera, come tra le pagine delle diverse *pièces*, specchio della società elisabettiana ma, allo stesso tempo, metafora di un'intera umanità, in un tempo eterno.